

VOLUME VII

Come si divertivano

.....

Voci ricorrenti nel Gioco delle Carte

(e in altri giochi: dama, scacchi, biliardo, ecc.)

- **Accèid** - Uccidere (o “uccido”).

Nessun fine omicida traspare da questo termine nel nostro caso, bensì, si tratta di una voce che viene solitamente usata in alcuni giochi locali come: la briscola (*‘a brisck-l*), la maniglia (*‘a manigghi*), il mediatore (*u m-diator*) e il tressette (*u tressétt*).

Un termine diremmo piuttosto spinto, temerario, audace, per significare alla fin-fine che, chi è di mano, non avendo da rispondere all’avversario con la stessa carta del seme da lui giocata, per non soccombere, quale sua estrema risorsa, gioca una carta del palo, ossia, il “trionfo” (*u triümb*) e dice appunto “accèid”.

- **Arrassers** - “Allontanarsi” (o “mi allontano”, “mi scosto”, quindi: *m’arress*).

È un termine usato nei giochi sopra nominati; ragion per cui, chi è di mano, nell’aprire il gioco, sapendo di disporre di varie carte corrispondenti nel seme a quelle del “palo-trionfo” e, quindi, di carte vincenti, sicuro di sé, osa e sfida gli avversari con una di queste carte, dicendo appunto “m’arress”.

- **Büss** - Busso.

Altra tipica espressione, quale “chiamata”, usata nel gioco del tressette.

- **Cappött** - Cappotto (o far cappotto = “fe cappött”).

Vincere in un qualsiasi gioco senza dar la possibilità ad altri di realizzare alcun punto. Si vuole che in taluni casi chi perde col “cappotto” paghi la doppia posta.

.....

